Anno 50 N. 304
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11

Attività delle artiglierie lungo la fronte giulia

Un velivolo nemico abbattuto sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31 — COMANDO SUPREMO 31 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 525)

L'ARTIGLIERIA NEMICA FU IERI PIU' ATTIVA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI IN VALLE SUGANA, ALLA TESTATA DEL T. VANOI (CISMON) E LUNGO TUTTA LA FRONTE GIULIA. — FU OVUNQUE ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA.

IN COMBATTIMENTO AEREO SUL CARSO FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO, CHE CADDE NELLE NOSTRE LINEE. — DEI DUE AVIATORI UNO E' MORTO, L'ALTRO VENNE FATTO PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Il ministro delle finanze prende possesso del Palazzo di Venezia

La consegna al ministro dell'istruzione

ROMA, 31. — *Scadendo con oggi il termine massimo assegnato dal decreto luogotenenziale del 25 agosto 1916 per lo sgombero del Palazzo di Venezia ed avendo il governo avuto notizia che lo sgombero era stato interamente compiuto, si è oggi stesso disposto per l'atto formale di occupazione.*

Alle ore 14 il ministro delle finanze entrò nel palazzo, avendone ritirate senza opposizione le chiavi dalle persone che le avevano in custodia.

Il ministro era accompagnato dal direttore generale del Demanio comm. Barile e dal suo capo di gabinetto comm. Fisotti, nonchè dal notaio commendator Francesco Guidi, a mezzo del quale, in regolare atto pubblico fece constatare che egli prendeva possesso dell'immobile in nome e per conto del governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Con successivo verbale il ministro delle finanze, atteso il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916, mediante il quale nel Palazzo di Venezia è stato istituito un museo per raccolta di opere d'arte insigni, faceva consegna in via amministrativa, al ministro della pubblica istruzione, presente insieme al direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci ed al suo capo di gabinetto comm. Tavajera, del palazzo occupato, perchè ne curi la voluta destinazione (Stefani)

Le dimissioni del sen. Tittoni per motivi di salute

La sua nomina a ministro di Stato

ROMA, 31. — Il senatore Tommaso Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, benchè ristabilito in salute, deve, per prescrizione di medici, passare l'inverno in un clima mite. Ciò lo ha indotto a considerare che, in un momento così importante l'ambasciata di Parigi non resti più a lungo senza titolare e conseguentemente lo ha indotto a presentare le sue dimissioni. Tale considerazione che nell'on. Tittoni ha prevalso sul rammarico che egli prova di lasciare l'alto ufficio che egli ha tenuto per più di sei anni, ha dovuto così prevalere nel ministro degli esteri on. Sonnino, sul rammarico di rinunziare alla cooperazione del senatore Tittoni.

Pertanto il Consiglio dei ministri ha approvata, nella sua riunione odierna, la proposta del ministro degli esteri di sottoporre a S. M. il Re il decreto di accettazione delle dimissioni stesse. Il Governo, per dimostrare la sua soddisfazione per i servigi resi al paese dal sen. Tittoni nel tempo in cui ha retto l'ambasciata di Parigi, ha pure deliberato di proporre a S. M. il Re di nominarlo ministro di Stato. (Stefani)

I commenti della stampa al discorso dell'on. Bissolati

Le ragioni della guerra italiana

ROMA, 31. — Commentando il discorso dell'on. Bissolati a Cremona, il «Giornale d'Italia» scrive che il discorso è veramente notevole per l'onda di viva schiettezza che ne emana, per la purezza morale che lo pervade tutto da cima a fondo, per il coraggio onde muove contro il brutale materialismo dei suoi ex-compagni, per taluni felicissimi argomenti polemici e per talune visioni storiche che testimoniano del suo spirito illuminato ed equilibrato. Non è un discorso politico nel vero e proprio senso della parola, ma è un grande discorso di grande importanza ed efficacia. Parlando della Germania, ad esempio, egli ha fatto la formulazione chiara ed onesta di un carattere politico che non potrà non avere i suoi echi in Germania.

Il *Giornale d'Italia* quindi, dopo aver detto che dove il discorso dell'on. Bissolati interessa maggiormente è dove fa vibrare è nella parte polemica con i socialisti, scrive:

« Le ragioni della guerra italiana hanno trovato, come era naturale, nell'on. Bissolati, un illustratore commosso ed implacabile nelle sue argomentazioni. Il discorso chiarisce mirabilmente queste idee e queste ragioni che ogni italiano dovrebbe avere limpidissime nella propria mente insieme con questa che egli ha significato e che cioè chi parla di pace oggi, la pace non vuole, ma l'armistizio a favore della Germania e dell'Austria ».

Cesare Battisti, conclude il *Giornale d'Italia*, non poteva ricevere per il suo martirio commemorazione più alta, vibrante e pura di questa tributatagli ed in cui egli, da un uomo di parte e patriota quale è l'on. Bissolati, fu assunto a mito di una evoluzione storica in nome di idee che non condividiamo, ma sentiamo oggi, incarnate nel Ministro Bissolati, di dovere altamente rispettare.

Le parole del buon giudice

Il «Messaggero» dice:

« Leonida Bissolati ha pronunziato un discorso di commossa esaltazione del deputato di Trento, con tale impeto di ispirazione patriottica e con tale nobiltà sprezzante di ogni convenzionalismo protocollare da convertire la commemorazione dell'Eroe in una fervida sublimazione della patria e delle ragioni della nostra guerra. Il ministro ha voluto parlare da cittadino, senza riserve ufficiali, senza sottintesi togati, senza rigiri e infingimenti di pensiero e di sentimento, come il sentimento umano e la coscienza nazionale gli dettavano dentro.

« L'on. Bissolati ha pronunziato parole di buon giudice quando ha definito e condannato con sferzante severità l'atteggiamento dei denigratori della guerra. Nelle parole di lui poi bruciano ancora il dolore e lo sdegno per l'inganno tramato dalla socialdemocrazia degli imperatori contro l'idealismo dei credenti in buona fede nell'altrui buona fede, e contro il pericolo corso da libere patrie; e bruciano parimenti il dolore e lo sdegno, perchè non tutti i socialisti italiani insorgono contro la frode addormentatrice degli pseudo-compagni tedeschi ».

Bissolati e Meda

La «Sera» di Milano, scrive:

Il ministro senza portafoglio on. Bissolati non può dedicare la sua attività ad una determinata amministrazione. Allo stesso modo che è stato assunto per considerazioni speciali, ha un compito speciale da adempire. Da tale punto di vista è stato quanto mai opportuno il suo discorso di ieri, anche per il fatto che sarà fra breve convocata la Camera. Partecipando al Governo, l'on. Bissolati non ha abdicato alle sue idee. Rimane un convinto socialista. Ma la sua fede politica non gli impedisce di sentire e giudicare la situazione all'unisono coi suoi colleghi e con la immensa maggioranza nell' opinione pubblica, la quale condanna la stolta propaganda per la pace fatta in commovente accordo dai socialisti ufficiali e da un piccolo gruppo di clericali intransigenti. Gli uni e gli altri l'on. Bissolati ha sferzato a viso aperto. L'on. Bissolati è e rimane socialista. Ma si sente prima italiano, e poi socialista, come si sentono prima italiani e poi cattolici, quei cattolici che non hanno potuto dissimulare uno scatto di sdegno, quando hanno veduto l'«Osservatore Romano», fare delle riserve sulla nobiltà del sacrificio del martire che, con parola calda ed inspirata, l'on. Bissolati ha ieri commemorato a Cremona.

« Con la stessa franchezza con la quale l'on. Meda spiegò la sua conversione dal neutralismo all'interventismo, l'on. Bissolati ha ricordato l'epoca nella quale egli pure ebbe l'illusione che un accordo con l'Austria fosse possibile, che senza gli orrori della guerra il nostro Paese potesse progredire nella via della civiltà ».

La battaglia in Francia

La porta della Maisonette rimane in potere dei francesi

PARIGI, 31. — *L'attività ha ripreso sul fronte della Somme. A nord del fiume gli inglesi si sono impadroniti di un'altra trincea di Les Boeufs mentre i francesi nel settore di Sailly-Saillysel avanzavano fino alle vicinanze della chiesa di Sailly. A sud del fiume i tedeschi proseguono da 38 ore il violento sforzo, dopo aver fallito un primo tentativo infruttuoso nel pomeriggio d'ieri contro le nostre posizioni a Biaches.*

Alla Maisonette il nemico ha rinnovato contro gli stessi obbiettivi gli attacchi sostenuti da considerevoli sforzi e da una violenta azione di artiglieria. Le nostre valorose fanterie hanno resistito per tutta la notte con estrema energia; nondimeno l'ultimo assalto, estremamente potente, ha permesso all'avversario di metter piede negli edifici della fattoria della Maisonette, ma la quota 97, che è una porta chiusa, rimane in nostro potere; ciò è l'essenziale.

La violenza degli assalti e l'accanimento della lotta indicano che i tedeschi prepararono il loro sforzo con una cura tutta particolare. La controffensiva si è portata del resto sopra il punto più esposto della nostra linea. La Maisonette occupa infatti il culmine di un altipiano spazzato dai fuochi incrociati del monte Saint Quintin e di Villers Carbonnel. La posizione è estremamente difficile ad essere tenuta. Già dal principio della battaglia l'abbiamo presa e perduta due volte. L'eroismo delle nostre truppe ha dunque provato che può riprenderla.

Infine per vendicarsi del recente insuccesso di Verdun, ove soltanto l'artiglieria è in azione per il momento, i tedeschi hanno cominciato nuovamente a bombardare Reims con rabbia barbara. Innocenti vittime civili e la distruzione di nuovi tesori d'arte sono stati la loro rivalsa per la loro sconfitta.

I comunicati francesi

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A sud della Somme continuazione della lotta di artiglieria.*

Nella regione di Maisonette nessuna azione di fanteria.

Sul fronte di Verdun non sono segnalati che bombardamenti abbastanza violenti nei settori di Haudromont-Douaumont e dei boschi di Fumin e di Chenois. Il mal tempo continua ad ostacolare le operazioni sull'insieme del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Salvo la lotta di artiglieria, sempre viva sulla riva destra della Mosa, nei settori di Douaumont e di Vaux nessun avvenimento importante* ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 31. — Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Niente da segnalare sul fronte a sud dell'Ancre. Durante la giornata abbiamo bombardato Beaumont e Hamel e vi è stato un bombardamento considerevole nella regione di Hebuterne-Auchy.*

L'inclemenza del tempo non ha permessa ieri che poca attività aerea. Abbiamo veduto un aeroplano tedesco che cadeva in fiamme ». (Stef.)

LONDRA, 31. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Salvo il bombardamento intermittente delle due parti, niente di nuovo durante la notte* ». (Stefani)

LE HAVRE, 31. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Durante la notte e nella mattinata del 30 ottobre, viva lotta a colpi di bombe nella regione di Boesinghe e di Steenstraete* ». (Stefani)

Una nave-ospedale inglese urta contro una mina

LE HAVRE, 31. — La nave-ospedale inglese «Galeka» urtò una mina a nord-ovest di Heve. Dietro i segnali di pericolo, le autorità marittime di Le Havre inviarono soccorsi che raccolsero in scialuppe gli equipaggi, infermieri e ricoverati. Si segnalano parecchi morti e feriti. Il «Galeka» ricondotto al posto di Octeville, si è incagliato ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

L'artiglieria italiana bombarda depositi nemici

PARIGI, 31 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Aeroplani inglesi bombardarono importanti depositi nemici a Demir Hissar. L'artiglieria italiana prese sotto il fuoco e disperse i bulgari verso Akindrali (nord-est del lago di Doiran).*

I serbi continuano il loro progresso nell'anello della Cerna.

Ad ovest del Lago di Prespa i francesi occuparono il monastero di Singer.

In linea generale il maltempo ha rallentato le operazioni ». (Stefani)

SALONICCO, 31. — *Ieri numerosi combattimenti avvennero su tutto il fronte serbo, principalmente sulla riva sinistra della Cerna Reka. Un certo numero di bulgari e tedeschi furono fatti prigionieri.* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 31. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

« Fronte macedone. — A sud-ovest del lago di Prespa, scontri favorevoli tra distaccamenti in ricognizione e di avanguardia. Dalle due parti della ferrovia Monastir-Florina viva attività di artiglieria. Debole attacco nemico a sud di Gradecnitza e un altro contro Kenal furono respinti.

Nella curva della Cerna combattimenti importanti.

I nostri alleati tedeschi respinsero durante la giornata, con un contrattacco, due forti attacchi nemici presso Veljeselo. Verso sera il nemico rinnovò varie volte attacchi accaniti su un fronte più esteso, ma fu respinto.

Nella valle della Moglenitza e dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria. Respingemmo i serbi con un attacco, dalle loro trincee su di un monte. Ai piedi di Belassitza e sul fronte dello Struma, debole cannoneggiamento e scontri fra distaccamenti di esplorazione. Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Niente di importante da segnalare ». (Stefani)

L'affondamento d'un piroscafo con equipaggio anglo-americano

WASHINGTON, 31. — *Il console degli Stati Uniti a Queenstown informò il governo che il vapore inglese Marina fu affondato senza avvertimento, a colpi di cannone, da un sottomarino tedesco. Il piroscafo Marina aveva un equipaggio misto di inglesi e americani. Il console sta facendo una inchiesta per conoscere se in questo incidente furono violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti.* (Stefani)

LONDRA, 31. — *Il comandante e cinquanta uomini dell'equipaggio del vapore «Marina» sono annegati. Una quarantina di superstiti sono sbarcati.*

Il Marina fu affondato sabato. (Stefani)

NEW YORK NEWES (Virginia), 31. — *Cinquanta americani si trovavano a bordo del vapore Marina al momento della sua partenza, il 22 ottobre. Essi erano tutti bianchi e, secondo gli agenti degli armatori di New York Newes, furono assunti per recarsi a curare cavalli.* (Stef.)

Le truppe portoghesi infliggono un'altra sconfitta ai tedeschi nell'Africa Orientale

LISBONA, 31. — Un comunicato sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca dice:

« *La colonna operante al fianco sinistro, dopo avere percorso duecento chilometri, respinse il nemico dai punti della difesa avanzata di Navala e prese questa posizione il 26 ottobre. Durante questa azione, il nemico rispose al bombardamento delle truppe portoghesi con tiri di artiglieria. Il combattimento fu vivissimo. Il nemico dovette ritirarsi precipitosamente, dopo avere tuttavia incendiato le opere difensive. Le truppe portoghesi si impadronirono di grande quantità di dinamite, granate a mano, cannoni e materiale da guerra. Le perdite delle truppe portoghesi sono leggere. Si crede che le perdite del nemico siano importanti* ». (Stefani)

Il comunicato ottomano

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

« Fronte del Tigri. — Nostri soldati volontari che hanno eseguito il 27 un attacco di sorpresa contro gli accampamenti nemici nei paraggi di Sheik Saind, si sono avvicinati fino all'hangar nemico e rientrarono dopo aver distrutto un aeroplano.

« Fronte della Persia. — Il 27 ottobre le nostre truppe avanzate che hanno, a scopo di ricognizione, attaccato i russi in diverse posizioni a 50 chilometri a nord di Hamadan, hanno respinto il nemico, rientrando poi nelle loro posizioni. Il nemico, che tentò di attaccare di sorpresa i nostri avamposti a nord di Saker, fu respinto.

« Fronte del Caucaso. — Respingemmo sorprese ed azioni di pattuglie in ricognizione del nemico. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Per l'utilizzazione delle acque in Sardegna

Visita degli on. Comandini, Roth e Canepa

SASSARI, 31. — Il ministro Comandini ed i sottosegretari Roth e Canepa, coi rispettivi capi di gabinetto, sbarcarono stamane al Golfo degli Aranci, ricevuti dalle autorità e rappresentanze.

Gli on. Comandini, Roth e Canepa si recarono indi a Tempio accolti cordialmente dalla cittadinanza. Quindi proseguirono al bacino Cughinas, onde studiare la migliore soluzione da darsi al problema di utilizzazione delle acque. Il ministro e i sottosegretari giunsero stasera a Sassari. (Stef.)

Riunioni dei Ministri per il grano e i trasporti

ROMA, 31. — Continua in questi giorni a fervere grande attività al Ministero di Agricoltura per la risoluzione dei problemi più urgenti in rapporto alla questione degli approvvigionamenti di grano.

Ha avuto luogo una importante riunione della Commissione granaria nella quale si sarebbe trattato principalmente di modificazioni nel regime dei trasporti a favore dei cereali. A questo proposito possiamo aggiungere che il Ministro di Agricoltura, on. Raineri, ha avuto dei colloqui con il Ministro del Tesoro on. Carcano e con quello dei Trasporti, on. Arlotta, seguiti da un'altra conferenza decisiva col Presidente del Consiglio on. Boselli.

Divieto assoluto di esportazione dei fichi secchi, castagne e arancie

ROMA, 31. — L'« Agenzia Nazionale » annunzia che il Governo è venuto nella determinazione di vietare in modo assoluto la esportazione dei fichi secchi e delle castagne, di cui è abbondante la produzione in alcune provincie specialmente meridionali. D'altra parte, dopo accordi tra il Comitato degli Approvvigionamenti e la Commissione degli acquisti per l'Esercito, e per non danneggiare oltremodo i produttori di questi due generi alimentari che venivano abbondantemente spediti all'estero, si è anche stabilito di assicurare al consumo dei nostri soldati buona parte di questi due generi alimentari, anche in considerazione del fatto che essi sono abbondantemente dotati di materia zuccherina, e ciò varrà in qualche modo ad ovviare alla deficienza dello zucchero che già da qualche tempo si fa sentire nei nostri mercati. A tale proposito si può aggiungere che le autorità militari stanno provvedendo all'acquisto diretto di grande quantità di arancie, le quali anche saranno distribuite con grande larghezza all'Esercito per la forte dose di zucchero che esse contengono.

Le visite dell'on. Morpurgo a Milano

MILANO, 31. — Nel suo breve soggiorno a Milano l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria e il lavoro ha visitato il rifugio Fanny Finzi-Ottolenghi pro-mutilati, le scuole di educazione civile, le Officine nazionali di protesi, la Società Industriale per gli infortuni, l'Ispettorato del lavoro, le Scuole Industriali ecc. ecc., ed è ripartito iersera per Roma.

La premiazione della brigata 'Abruzzi'

PADOVA, 31. — Il «Veneto» riceve dalla zona di guerra:

La giornata è rigida, il cielo è coperto, tutto è serio e maestoso come la cerimonia che sta per svolgersi.

In una valle di un paese redento ha luogo oggi la consegna della medaglia ai valorosi che parteciparono alla battaglia di Gorizia con l'eroica brigata verde e nera.

Un quadrato compatto e severo di truppe, formato da reparti dei due bei reggimenti, un nuvolo di ufficiali, le due belle bandiere svolazzanti alla bora mattutina e davanti i decorandi fieri nel loro portamento, assistono alla svolgersi della commovente cerimonia.

Da lontano giunge bieco il rombo del cannone che s'accanisce contro le colline carsiche, mentre sonora, limpida, chiara, echeggia la parola del generale. Il discorso breve e conciso, ma saturo di concetti, commove e inorgoglisce ad un tempo. « A voi, eroici militari della vecchia brigata, a voi che subiste le dure prove delle posizioni di Oslavia, Lenzuolo Bianco e Peuma, a voi che faceste valere sul nemico il vostro pugno di ferro, che così bravamente vi comportaste nella battaglia che diede Gorizia all'Italia, la cerimonia alla quale oggi assistete sia arra della sicura vittoria nostra ».

Ha luogo quindi la distribuzione delle medaglie con concessione immediata da . . . . Comandante dalle ... Armata. Per tutti il bravo comandante ha una parola, un sorriso, e tanta maestosità di cose un fremito invade tutti.

Terminata la consegna, il generale rivolge ai decorati calde parole di encomio, e termina così dicendo:

« Siate giustamente orgogliosi della onorificenza che oggi orna il vostro petto, poichè essa rappresenta il segno tangibile del vostro valore e del vostro eroismo ». Ed alle truppe schierate in perfetta tenuta di trincea: «Ho assolto l'ambito compito della consegna della medaglia a questi bravi giovani, ma altri onori spettano alla brigata la quale sempre, ad ogni circostanza, ha saputo mostrarsi quale è: compatta, forte, eroica ».

Con fiero portamento, sfilano le truppe davanti alle bandiere....

La cerimonia bella e semplice è terminata...

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Sottoten. Antonio Missoni
di MOGGIO
del ... reggimento Alpini, della Classe 1896. Comandante di una sezione mitragliatrici, caduto nel mese di luglio 1916 nell'Alto Fella mentre compì eroicamente il proprio dovere.

Da CIVIDALE

Vendita del vino nuovo - se il teatro fosse libero

Ci scrivono 30 (n):

E' tolto il divieto imposto coll'ordinanza sindacale 21 Settembre u. s., e con oggi è permessa la vendita al minuto del vino nuovo, purchè sia ben chiarificato.

E parlando del nuovo prodotto, che generalmente è di qualifica discreta, i prezzi sono molto sostenuti.

Si domanda 80, 90 100 e 110 all'Ettolitro, ed il calmiere non c'entra.

* Se il teatro fosse libero, come abbiamo altre volte detto, si potrebbe sfruttarlo a vantaggio delle Istituzioni che maggiormente si occupano dell'assistenza militare. Ora poi, più che mai è necessario intensificare il lavoro di preparazione per il regalo di Natale e per la provvista di indumenti di lana per i nostri bravi soldati esposti alle insidie nemiche ed ai rigori della stagione. Il fredod è esso pure un nemico atroce.

Se il teatro fosse libero, sono pronti coloro che si presterebbero per ritrovare un utile, che si risolverebbe — in un concorso straordinario di carattere patriottico. Dunque? dunque confidiamo che i desideri, vengano compresi.

Per onorare i morti

Ci scrivono 31 (n):

La Giunta Municipale per la ricorrenza dei Morti, ha stabilito di recarsi in corpore Mercoledì 1.o ore 15 nel Cimitero Maggiore a deporre una corona in memoria dei cittadini defunti ed altra in omaggio ai caduti per la Patria, di spargere fiori sulle tombe de poveri soldati, e di pubblicare il seguente manifesto alla cittadinanza:

Mercoledì 1.o Novembre alle ore 15 la Giunta Municipale si recherà nel Cimitero Monumentale a deporre due corone, una in memoria degli estinti cittadini e l'altra quale mesto omaggio alla benedetta memoria dei valorosi soldati che sacrificarono la loro giovane esistenza per la libertà e grandezza della Patria e che in quel sacro recinto riposano.

La pietosa cerimonia sarà resa più solenne dal concorso della cittadinanza.

Dalla Residenza Municipale
li 31 Ottobre 1916.
Il Sindaco *A Pollis*.

Un mesto anniversario

Oggi 1.o novembre ricorrendo il primo anniversario della morte gloriosa del tenente Giovanni Piani la di lui inconsolabile vedova sig.ra Zia Strazzolini, offrì al Comitato di Assisenza Civile L. 50; ed un amico dello estinto alla Croce Rossa L. 5.

Il tenente Giovanni Piani cadde da prode al Podgora e perciò fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare con la seguente bella motivazione che stralciamo dal bollettino ufficiale dell'esercito:

« Animando il proprio reparto con la parola e con l'esempio, lo portava con mirabile ardire all'assalto attraverso il reticolato nemico, sul quale cadde lasciando eroicamente la vita».

Onore alla di lui memoria!

Ufficio notizie

* Offerta all'Ufficio Notizie:
Signora Zanutto ved. Barcelli L. 3.
La Presidenza ringrazia.

* Altra offerta all'Assistenza Civile:
La Signora Elvira ed il cav. Nicolò Piccoli, benedicendo alla memoria dei cadui per la Patria, offersero all'A. C. L. 10.

Il Comiato ringrazia.

Da S. GIORGIO della Rich.

Caduto per la patria

Ci scrivono 30 (n):

E' giunta notizia che in seguito a gloriose ferite riportate in combattimento, è morto il soldato alpino Giuseppe Pagnutti fu Pietro, nostro compaesano. Onore alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

Da SEDEGLIANO

Non morto ma prigioniero

Ci scrivono 31 (n):

Il soldato Giovanni Cecconi, della frazione di Turrida, che era stato dato per morto, scrisse una cartolina con la quale annuncia di essere prigioniero e in buona salute. Si può immaginare come ne sia rimasta contenta la sua famiglia!

Da TARCENTO

Comitato d'azione civile

Ci scrivono 30 (n):

Sottoscrizioni mensili: L. 15 l'Ing. Zanoletti — L. 20 Avv. Giulio de Carli.

Continua la sottoscrizione per il ricordo Marmoreo ai soldati sepolti nel nostro Cimitero:

I militari ricoverati al Convalescenziario L. 71 — I militari del Distaccamento di Sanità di Tarcento L. 31.20 — Signora Rina Micco ved. Moretti L. 10 — D.r Guido Benedetti, Angelina ved. Iob, Micco Anna, don Masc, Giulietta Armellini L. 5 ciascuno — Famiglia Stefanutti, Famiglia D.r Montegnacco L. 3 ciascuna — Azzolini Giuseppina, Demonte Margherita, D.r Bagnara L. 2 ciascuno — Sgiarovello Luigi, Turrin Cesare, Bortoluzzi Paola, Tonchia Carlo, Totis Giovannina L. 1 per ciascuno — Elisa Grillo Morgante, Bearzi Luigi, Correnti Guido, Carolina Bellini, Comisso Giovanni, Sig. Brusutti, Canci Giuseppe, Iob Giovanni, Caporale Finati Giulio, Cussigh Maria, Sig. S. Tenente Treves L. 0.50 per ciascuno.

Da BUIA

L'apertura della scuola di disegno

Ci scrivono 30 (n):

Oggi si è aperta la scuola di disegno applicato all'industria, istituita dalla Società Operaia di M. S. di Buia.

Le iscrizioni continueranno fino al giorno 4 novembre, giorno che incominceranno le lezioni regolari.

Già un buon numero di giovani si sono iscritti, e speriamo che parecchi ancora, vorranno approfittare di tale insegnamento tanto utile, indispensabile, ai nostri operai.

Quest'anno poi per i figli dei Soci della Società Operaia richiamati sotto le armi, la scuola sarà gratuita.

Le borse estere

PARIGI, 31. — Rendita francese perpetua 61.10; prestito francese, 90. — Cambio Italia da 88.50 a 88.56; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

LONDRA, 30. — Chèque su Italia 31.67 1/2.

LONDRA, 30. — Prestito francese 81.56 1/4, consolidati 78.3/4.

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 42.57 1/2.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 84.55.

Il cambio

ROMA, 31. — Il cambio per domani è di 127.40.

ROMA, 31. — Cambio medio ufficiale accertato il 31 ottobre da valere per il 2 novembre: 114.88 1/2 — 31.92 — 127.60 1/2 — 670 — 283 — 127.40 e mezzo.

Cronaca Cittadina

Ricordando i nostri Morti gloriosi

Nella mesta e pia ricorrenza della commemorazione dei defunti, il nostro pensiero si ferma sulle numerose schiere dei morti nell'immane guerra che incombe terribile su tanta parte del mondo.

E noi ricordiamo i nostri morti gloriosi caduti con le armi in pugno per la bella e santa causa della patria, per darle i confini completi della maestosa cerchia delle Alpi fino all'Adriatico mare, là, a Pola presso del Quarnero « che Italia chiude e i suoi termini bagna » come scrisse l' altissimo Poeta.

Udine che non è stata mai avara nell'offrire i suoi figli alla causa della libertà, ha preso e prende parte attivissima alla cruenta lotta che ferve accanita a non grande distanza dalle sue mura, con le opere di illuminata beneficenza della cittadinanza e coi molti suoi giovani figli, i quali non soltanto per il nobile sentimento del dovere, ma anche perchè sono animati dal più fervido patriottismo, si trovano nelle file dell'esercito combattente.

In questo giorno sacro agli Estinti, pubblichiamo i nomi degli udinesi che dal principio della guerra sono morti in combattimento o soccombettero negli ospedali in seguito alle ferite riportate.

Araldi Albino di Lodovico Classe 1895 Soldato. Decesso il 6 Luglio 1915.
Battistig Romeo serg. Giugno 1915.
Ballico Francesco di Giuseppe 1895 11 Novembre 1915
Barcobello Attilio fu Agostino 1895 23 Agosto 1915.
Bassi Giovanni di Luigi 1886 s. 3 Settembre 1915.
Bassi Battista di Giacomo Tenente 24 Ottobre 1915.
Berini Angelo fu Antonio 1883 s.
Blasuttigh Guido fu Napoleone 1895 s. 14 Ottobre 1915.
Boreatti Giovanni di Gio. Batta 1895 s. 11 Dicembre 1915.
Braidotti Giuseppe Luigi di N. N. s. 3 Settembre 1915.
Bucchia Cav. Pietro fu Mario 1870 Maggiore 3 Novembre 1915.
Bulfoni Luigi di Giuseppe 1895 s. 25 Ottobre 1915.
Calcina Giovanni di Antonio s. 1887 29 Ottobre 1915.
Canciani Leonardo di Giovanni 1883 s. 25 Novembre 1915.
Cantoni Riccardo di Giuseppe 1889 s. 29 Ottobre 1915.
Cattarossi Francesco di Francesco 1890 cap. magg. 6 Luglio 1915.
Causero Ermenegildo fu Antonio 1882 s. 17 Novembre 1915.
Centis Guglielmo di Luigi 1889 c. 25 Gennaio 1916.
Ceseroni Terzo di Antonio 1895 s. 27 Marzo 1916.
Chiarandini Giacomo di Angelo 1891 c. 10 Ottobre 1915.
Chicco Giuseppe di Gio. Batta.
Clocchiatti Angelo di Ottaviano c. magg. 1893 17 Novembre 1915.
Colautti Francesco di Giovanni 1891 s. 24 Ottobre 1915.
Colautti Ruggero di Giovanni 1889 serg. 2 Giugno 1916.
Colautti Lino di Quinto 1890 s. 5 Agosto 1915.
Colle Leone di Augusto 1889 s. 5 Gennaio 1916.
Cominotto Guido di Giuseppe 1890 s. 17 Novembre 1915.
Comparetti Vincenzo di fu Antonio 1888 Sotto ten. 26 Novembre 1915.
Croattini Oreste fu Domenico 1894 s. 22 Novembre 1915.
Croattini Luigi di Giacomo 1892 s. 10 Agosto 1915.
Cozzi Giuseppe di Marco 1888 cap. magg. 30 6 1915.
Decesco Oreste s. Bersagliere 21 Ottobre 1915.
Dernul Luigi Tenente.
Domenighini Valenino 1889 s.
Driussi Luigi di Giacomo 1878 s. T. A. M. 4 Aprile 1916.
De Filippo Attilio fu Giovanni 1892 serg. 24 Ottobre 1915.
De Filippo Gino s. 2 Dicembre 1915.
Foschino Giuseppe di Alessandro 1894 cap. magg. 28 Novembre 1915.
Di Giusto Angelo di Antonio 1880 29 Ottobre 1915.
Giusto Ricordo di Giuseppe s. 24 Maggio 1915.
Goi Gino di Antonio 1890 s. bers. 27 Agosto 1915.
Giorgiutto Luigi fu Bernardino s. 16 Aprile 1916.
Gri Angelo di Zaccaria s. 10 Novembre 1915.
De Luca Alessandro di Luca 1883 s. 21 Novembre 1915.
Lugano Giovanni di Angelo 1895 s. 26 Ottobre 1915.
Maiero Luigi di Agostino 1895 s. 28 Ottobre 1915.
Malisani Luigi di Mattia 1892 s. 12 Agosto 1915.
Marchetti Mario Aspir. Uff. 1.o Bers.
Marquardi Mario di Giuseppe 1892 s. 21 Novembre 1915.
Medeossi Pietro fu Lucio 1890 s. 14 Agosto 1915.
Miani Gio. Batta di Gio. Batta 1890 s. 17 Novembre 1915.
Missano Antonio di Pietro 1892 s. 13 Agosto 1915.
Moschioni Geremia di Giuseppe 1886 s. 2 Novembre 1915.
Mulloni Giuseppe di Francesco s. 30 Marzo 1916.
Nadalutti Antonio di Protasio 1889 15 Gennaio 1916.
Ortali Alfredo 1884 s. 24 Febbraio 1916.
Perusini dott. Gaetano capitano 8 Dicembre 1915.
Passone Massimo di Stefano 1890 s. 15 Luglio 1915.
Peresani Massimo fu Antonio s. 14 Dicembre 1915.
Plaino Domenico di Eugenio 1895 s. 27 Marzo 1916.
Di Prampero Conte Bruno sottotenente 15 Novembre 1915.
Regis Valentino di Luigi 1888 s. 3 Agosto 1915.
Renzenigo Leopoldo s. Ottobre 1915.
Rieppi Vittorio di Pietro 1891 s. 4 Ottobre 1915.
Rizzi Angelo di Fabio 1893 s. 9 Giugno 1915.
Rizzi Napoleone fu Nicolò 1893 s. 2 Novembre 1915.
Rizzo Francesco di Francesco 1893 s. 20 Luglio 1915.
Rocco Giuseppe di Davide 1890 c. 15 Novembre 1915.
Roiatti Domenico di Antonio 1893 c. 9 Luglio 1915.
Della Rossa Emilio di Giuseppe s. 7 Giugno 1915.
Della Rossa Giocondo fu Giovanni 1894 s. 30 Novembre 1915.
Rossi Giacomo di Luigi 1892 s. 21 Dicembre 1915.
Rossi Luigi di Giuseppe 1890 cap. 3 Ottobre 1915.
Rumignani Umberto fu Giovanni 1893 9 Settembre 1915.
Saccavino Valeriano di Luigi 1886 s. 24 Gennaio 1916.
Saltarini Valentino di Picco Luigia s. 6 Maggio 1915.
Selva Giuseppe di Giacomo s. 12 Agosto 1915.
Semintendi Erminio di Achille s. 19 Luglio 1915.
Sgobino Attilio di Giuseppe 1895 s. 18 Dicembre 1915.
Tam Elio di Lorenzo s. 13 Novembre 1915.
Taronto Augusto di Leonardo 1887 c. 1 Dicembre 1915.
Terrin Antonio di Ignoto 1886 cap. magg. 1 Novembre 1915.
Toffoletti Armando fu Giacomo s. 23 Novembre 1915.
Tonizzo Antonio di Luigi 1892 cap. 8 Settembre 1915.
Toso Luigi fu Edoardo 1895 cap. 9 Febbraio 1916.
Trevisan Gino fu Antonio 1895 4 Gennaio 1916.
Del Turco Guglielmo di Angelo 1895 s. 14 Giugno 1916.
Vecchito Giuseppe fu Costantino 1896 28 Ottobre 1915.
Vecchiutti Vittorio di Luigi 1895 s.
Vesca Antonio di Gio. Batta 1882 s. 8 Dicembre 1915.
Vicario Italo di Gio. Batta 1889 s. 16 Gennaio 1916.
Vidussi Tarcisio di Giuseppe 1895 s. 6 Luglio 1915.
Viezzi Angelo di Enrico 1891 S. Tenente 14 Marzo 1916.
Vilotta Umberto di Giovanni 1895 R. Guardia di F. 19 Luglio 1916.
De Vit Angelo di Antonio 1895 s. 25 Settembre 1915.
Zamparo Aldo di Giulio 1892 cap. 21 Ottobre 1915.
Zamparutti Raffaele di Gerolamo 1895 s. 6 Settembre 1915.
Zanetti Umberto di Carlo s. 2 Novembre 1915.
Zanfagnini Vittorio di Pietro 1894 s. 15 Novembre 1915.
Zanussi Enrico di Zanussi Filomena.
Zatti Arminio di Antonio 1895 s.
Del Zotto Pio di Mattia 1893 s. 27 Dicembre 1915.
Zugolo Agenore di Vincenzo 1890 cap. 20 Dicembre 1915.
Barbetti Pietro di Angelo, Classe 1888 serg., Decesso il 26 Maggio 1916.
Buiatti Giuseppe di Massimo, 1890, soldato, 7 Giugno 1916.
Boer Galliano fu Augusto 1896 s. 28 Luglio 1916.
Boccaccino Giovanni di Francesco 1887 asp. uff. 18 Luglio 1916.
Bernardis Rodolfo di Rosario 1894 s. m. in prigionia.
Braidotti Giuseppe di Processo 1896 s. 12 Settembre 1916.
Croattini Luigi di Giacomo 1892 s. 14 Agosto 1916.
Coiutti Evaristo di Angelo 1896 s. 22 Giugno 1916.
Candelotto Credo di Antonio 1884 s. 5 Luglio 1916.
Ceccotti Angelo di Antonio 1896 s. 8 Luglio 1916.
Collavig Guerino di Augusto 1894 s. 1 Luglio 1916.
Carli Alessandro fu Guglielmo 1894 asp. uff. 29 Giugno 1916.
Cossio Alfredo di Luigi 1891 serg. 29 Giugno 1916.
Cossio Pietro di Domenico 1893 s. 28 Luglio 1916.
Cautero Giovanni di Fortunato 1893 s. 29 Luglio 1916.
Gozzi Addo di Giovanni 1896 sotto ten. 12 Agosto 1916.
Cantoni Giuseppe di Pietro 1885 s. 20 Agosto 1916.
Costantini Pietro di Carlo 1895 s. 8 Settembre 1916.
Cecconi Pietro di Angelo 1896 s. 14 Ottobre 1916.
De Martini Luigi 1892 11 Ottobre 1916.
Deslizzi Giovanni di Secondo 1895 s. 23 Luglio 1916.
Furlanis Vittorio di Antonio s. 1894.
Franzolini Umberto fu Giuseppe 1889 s. 1 Giugno 1916.
Famea Antonio fu Ugo 1895 sotto ten. 15 Luglio 1916.
Flaibani Vittorio di Pietro 1895 s. 14 Agosto 1916.
Geminiani Pietro fu Pietro 1896 s. 16 Giugno 1916.
Grillo Giovanni di Luigi 1892 caporale 9 Luglio 1916.
Gobessi Girolamo fu Pietro 1886 c. 15 Gennaio 1916.
Gobbo (del) Vercelli di Antonio s. 23 Agosto 1916.
Gori Noè di Giuseppe 1889 s. 14 Settembre 1916.
Lodolo Edoardo fu Giuseppe 1895 s. 19 Giugno 1916.
Lattuada Gaetano fu Antonio 1896 s. 26 Agosto 1916.
Lorenzon Giuseppe di Francesco c. magg. 14 Agosto 1916.
Michelutti Pietro fu Valentino s. 11 Ottobre 1916.
Missio Vittorio di Carlo 1892 ser. magg. 15 Maggio 1916.
Moncaro Giovanni di Ermenegildo 1895 cap. 25 Maggio 1916.
Merlino Valentino di Pietro Antonio 1896 s. 8 Luglio 1916.
Marchiol Umberto di Valentino 1894 cap. 15 Settembre 1916.
Micoli Umberto 1893 tenente 23 Luglio 1915.
Moro Luigi di Giacomo 1884 s. 16 Agosto 1916.
Muzzatti Antonio di Giovanni Sotto ten. 11 Ottobre 1916.
Niclo Lino fu Gio. Batta 1896 s. 7 Agosto 1916.
Novello Giacomo tenente 15 Settembre 1916.
D'Odorico Giacomo di Giuseppe 1891 s. 24 Maggio 1916.
Pilotti Luigi di Antonio 1896 volontario 27 iugno 1916.
Pagnutti Alvise fu Luigi 1891 s.
Pennato Antonio fu Papinio 1893 s. t. 15 Giugno 1915.
Pontoni Giovanni di Benedetto 1886 s. 3 Maggio 1916.
Piani Raffaele ten. Novembre 1915.
Pravisano Francesco di Angelo 1885 s. 10 Dicembre 1915.
Paroni Mario fu Demetrio 1895 s. 15 Agosto 1916.
Rizzi Rizieri di Arcangelo 1894 s. 17 Maggio 1916.
Renzanigo Leopoldo volontario.
Risi (De) Carlo fu Giuseppe caporale 15 Giugno 1916.
Reggio Luigi fu Giov. 1886 s. 17 Giugno 1916.
Sparavier Attilio di Giuseppe s. 9 Luglio 1916.
Sdrigotto Dante di Gio. Batta 1895 s. 14 Ottobre 1916.
Scoffo Marino volontario ciclista 12 Luglio 1916.
Selz Alberto di Luigi 21 Ottobre 1916.
Tomada Giuseppe di N. N. 1897 volontario 17 Luglio 1916.
Toffolutti Giuseppe di Luigi 1896 s. 17 Settembre 1916.
Vecchiatto Giuseppe di Costantino 1893 s. 28 Ottobre 1915.
Vicario Italo di Gio. Batta 1889 s. 16 Gennaio 1916.
Vicario Celestino di Giacomo 1898 serg. 7 Agosto 1916.
Zilli Sebastiano di Giovanni 1891 s.
Xydias Tybaldo Spiro di Dionisio s. ten. 14 Agosto 1916.
Zuccolo Antonio di Angelo 1894 s. 31 Novembre 1915.

A voi, o generosi, che impavidi affrontaste la morte per compiere le secolari aspirazioni della Patria, per difendere la libertà dei popoli, insidiata dalla tracotante prepotenza teutonica, a voi vada la gratitudine non solo dei contemporanei, ma anche quella dei più tardi posteri, che mai dimenticheranno il vostro sublime sacrificio!

Udine, che vide già nei secoli passati i propri figli a combattere contro gli stranieri invasori, vede ora i discendenti di quei forti superare la gloria dei padri.

E i prodi udinesi non sono più soli nell'aspra battaglia, ma insieme ad essi combattono con lo stesso entusiasmo i fratelli delle altre regioni italiane, uniti tutti da un solo pensiero: la grandezza della Patria e la difesa della civiltà minacciata dai barbari redivivi!

L'eroismo dei caduti sia d'esempio e d'incitamento ai compagni rimasti ancora in armi contro il nemico implacabile.

Corone e fiori ai nostri morti

Stamane alle 10 in Piazza Vittorio Emanuele si riuniranno le rappresentanze del Comune, il Fascio interventista, la Camera del Lavoro e le altre Associazioni cittadine, ciascuna con il proprio vessillo abbrunato per recarsi uniti in corteo al Cimitero monumentale.

Interverranno anche rappresentanze delle Scuole comunali e medie.

La rappresentanza del Comune, che sarà scortata dai pompieri e dai vigili urbani, deporrà due corone nello atrio del Cimitero: Una a ricordo dei Morti per la Patria l'altra dei benemeriti del Comune.

Il « Fascio » e la Camera del Lavoro deporranno ciascuno una corona ai caduti per la Patria.

Apposito carro, parato a gramaglia, porterà circa 400 mazzi di fiori che verranno deposti sopra ogni tomba che racchiuda la salma di uno dei prodi caduti.

I cittadini sono invitati ad unirsi al corteo e i negozianti ed esercenti delle vie Cavour, Poscolle e Viale Venezia a chiudere i loro negozi ed esercizi, in segno di lutto, durante il percorso del corteo.

Caduto per la Patria

Il 14 ottobre corrente è morto il soldato di fanteria Pietro Cecconi di Angelo della classe 1896. La notizia venne comunicata alla famiglia dal Sindaco che ne era stato informato ufficialmente.

Onore al valoroso concittadino caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

Un benemerito dei profughi

Il dott. Quargnali di Cervignano, venuto nella nostra città nei primi mesi della guerra, si era acquistato molte benemerenze non soltanto come sanitario dell'Ufficio profughi, ma come vero benefattore dei profughi per i quali egli aveva tutto l'affetto e ad essi dedicava tutte le sue più assidue cure.

Ora egli ci lascia e fa ritorno nella sua patria, non più sottoposta all'esoso austriaco, ma facente parte della grande famiglia italiana.

Vadano a lui i saluti più cordiali uniti agli auguri più fervidi per una vita felice e tranquilla nella sua terra natale finalmente e per sempre libera.

Per lo sviluppo delle industrie chimiche

Il Ministero per l'Industria il commercio e il lavoro, col mezzo di un Comitato di tecnici, sta esaminando quali siano i provvedimenti più efficaci per promuovere l'incremento delle industrie chimiche, che tanta importanza hanno per l'economia nazionale.

Per facilitare l'opera del Comitato il Ministero incaricò le Camere di Commercio di raccogliere informazioni precise circa le iniziative sorte, dopo lo scoppio della guerra, nel campo dell'industria chimica (nuovi impianti, ampliamenti di aziende, progetti in corso, ecc.)

La Camera di Commercio di Udine fa appello agli interessati perchè le siano inviate notizie sulle iniziative di tal fatta che fossero sorte o stessero per sorgere in Friuli. Queste notizie verranno trasmesse al Ministero, il quale giustamente si preoccupa della necessità e dell'urgenza di profittare delle presenti circostanze per sottrarsi alla dipendenza economica dall'estero, sopratutto nel campo delle industrie chimiche.

Prezzi degli acidi grassi

L'Ufficio Regionale Benzolo, Toluolo di Padova ha comunicato alla Camera di commercio i seguenti prezzi:

Stearina L. 260 — Oleina L. 145 — Acidi grassi di sevo animale L. 165 — Idem. vegetale L. 160 — Grasso d'ossa all'acqua L. 165 — Idem. alla benzina L. 160 — Idem. Lister e Garbage L. 155 — Olii di cocco e palmisto L. 190 — Olio di palma Lagos L. 165 — Idem. Benin L. 160 — Idem. New Calabar L. 160.

I prezzi suddetti s'intendono per 100 Kg. netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio escluso, pagamento per contanti.

L'oscuramento in novembre

L'oscurameno delle case e degli esercizi pubblici nel mese di novembre dovrà essere effettuato alle ore 17.15.

Il nuovo palazzo degli uffici

Ieri sono state tolte le ultime armature, che si è troppo indugiato ad abbattere e chiudevano la facciata del nuovo palazzo comunale. Il palazzo si erge adesso in tutta la sua bellezza che non si poteva, fino ad ieri, interamente apprezzare.

Ora si può vedere l'alto valore d'arte dell'edificio, che invano si è cercato di intaccare nelle critiche suggerite in molti da una parziale visione di esso, in pochi da preconcetti di misoneismo, non scevro di avversione personale.

L'opera insigne, che la città vuol compiere decorosamente, resterà a sfidare il tempo; ed attesterà alla generazioni venture il pensiero di elevato civismo che l'ha promossa e precorse, si può dire, la grande gesta che l'Italia sta compiendo per rivendicare interamente il baluardo secolare che Roma ha opposto ai barbari.

Per i prigionieri di guerra ed internati Italiani in Austria.

Offrirono al Comitato Prigionieri di Guerra ed internati Italiani in Austria (Comitato di Udine):

Antonio Brunelli Bonelli da Padova L. 100 (cento) — Andrea Caratti L. 10 (dieci) Tenente De Luca L. 5 (cinque).

Beneficenza

La Signora Margherita Mazzolini Dormisch elargì L. 200, col mezzo del giornale « La Patria del Friuli » alla Pia Casa di Ricovero di Udine per onorare la memoria del di Lei Consorte Osualdo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il dramma « Passione Selvaggia » ottenne ieri sera completo successo. Merito speciale ne è una graziosa bambina che interpreta la sua parte con un'azione squisita e impressionante.

L'intreccio del lavoro è composto da un vivo contrasto di passioni, ed è condotto in modo da mantenere viva l'attenzione dello spettatore affascinandolo per la varietà degli intrighi che si svolgono.

Oggi la bella film viene replicata incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Ottimo successo ha ottenuto ieri il bel programma « Sogno di un giorno » commoventissimo nella sua tenue e delicata trama. « In cerca di marito per mia moglie », divertentissima commediola interpretata dal de Riso e « Sardegna Pittoresca » dal vero. Oggi quest'ottimo programma si replica.

Prossimamente un'altra grande film: « Il capitano nero ».

...ve fu ricevuta dal sindaco, dal sottoprefetto e dal deputato Puglisi. La missione si fermò lungamente ad Acireale per visitarvi alcuni importanti stabilimenti industriali in uno dei quali fu offerta la colazione. Vi fu uno scambio di brindisi, in cui si inneggiò alla fratellanza dei popoli latini.

Oggi alla Camera di commercio, con l'intervento di numerosi commercianti, industriali, esportatori, vi fu una importantissima riunione in cui si trattarono interessanti problemi relativi alle esportazioni dei prodotti del suolo e delle manifatture. La missione partirà stasera per Palermo. (Stefani)

Vedere in IV pagina: Una profezia dell'arciduca ereditario d'Austria - e Orario ferroviario

Giovanni Minighini gerente respon.

Ringraziamento

Secondo Tumini fu colpito da una grave malattia agli occhi, della quale, grazie alle valenti cure dell'egregio dottor Antonio Gambarotto, fu perfettamente guarito; altrimenti sarebbe certo rimasto cieco.

Si sente perciò in dovere di esternargli pubblicamente la sua riconoscenza e i suoi più vivi ringraziamenti.

Turrida, 30 ottobre 1916.

RECENTISSIME

in Albania e sulla fronte di Salonicco

ROMA, 31 — COMANDO SUPREMO — 31 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 525 *bis*)

ALBANIA. — IL GIORNO 29 OTTOBRE VELIVOLI NEMICI ESEGUIRONO UNA INCURSIONE, LANCIANDO BOMBE, NELLE ZONE DI KLISURA E DELLA BASSA VOJUSSA: — NE' VITTIME, NE' DANNI.

SALONICCO. — UN VELIVOLO NEMICO IN RICOGNIZIONE FU ABBATTUTO PRESSO LA STAZIONE DI AKINDZALI, SULLA FERROVIA DA DOJRAN A DÉMIR HISSAR. — UN RIPARTO BULGARO, ACCORSO SUL POSTO, FU DISPERSO DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, CHE DISTRUSSERO POI L'APPARECCHIO COMPLETAMENTE.

Generale CADORNA

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 30. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Da Tulghes a Bicaz il cattivo tempo impedì qualsiasi operazione.*

Nella valle di Brohova respingemmo due attacchi del nemico verso Olapochi e Baiului a nord di Azuga.

Nella regione di Dragoslabele avanzammo un po' all'ala sinistra.

Ad est dell'Olt l'azione è difficile a causa del cattivo tempo.

Nella valle del Jiul il nostro inseguimento contro il nemico continua. Facemmo altri 312 soldati prigionieri e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici.

Nella regione di Orsova, violento bombardamento.. Nelle altre regioni situazione invariata ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dello arciduca Carlo). La lotta continua presso Orsova e dall'altra parte delle montagne limitrofe a sud della Transilvania. Attacchi effettuati dai romeni a nord di Cernahevitz e a nord di Kampulung, non riuscirono. Anche ieri calma relativa regnò sulla froniera orientale ungherese e nei Carpazi boscosi ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 31. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *Salvo un vivo combattimento fra pattuglie presso Kalendra, la situazione è immutata. Aeroplani navali lanciarono bombe sul ponte della ferrovia di Seinsirli ad est di Doiran, danneggiandolo* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco
sulla somme e in Galizia

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Le condizioni atmosferiche sfavorevoli restrinsero l'attività militare sulla Somme. Distaccamenti nemici avanzanti contro le nostre posizioni a nord-est ed est di Les Boeufs furono respinti dal nostro fuoco. Un attacco tentato da una compagnia francese contro la Maisonette non riuscì, come anche i tentativi con granate per penetrare nelle nostre nuove trincee a sud di Biaches non riuscirono. Un attacco di forze francesi piuttosto considerevoli contro Ablaincourt e ai due lati della strada di Chaulnes-Lihons, non è stato sviluppato, causa il nostro fuoco.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Nella regione della Mosa vi fu maggior calma che il giorno precedente. Soltanto nella regione di Saint Mihiel il fuoco di artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). All'alba, dopo breve fuoco di preparazione, i russi attaccarono le nostre posizioni sulla Schara presso Kraschyn, senza risultato. A nordovest di Bereszteczko sull'alto Styr combattimenti di avanguardie ebbero esito felice per noi. Sulla riva orientale della Narajowka le truppe ottomane presero varie posizioni avanzate nemiche a nord-ovest di Nolochow; più a sud reggimenti tedeschi conquistarono varie colline importanti ad ovest di Folw-Krasnolesie e respinsero contrattacchi russi.

« A sud-ovest di Stanislau l'offensiva di distaccamenti russi non ebbe risultato ». (Stefani)

Gli austro-tedeschi preparano
la loro soluzione al problema polacco

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: *L'imperatore è arrivato ieri mattina da Potsdam a Berlino. Si recò dal cancelliere Bethmann Hollweg con cui ebbe un lungo colloquio, anche esso in relazione col problema polacco, del quale si annunzia imminentissima la soluzione. Si pubblicherà un manifesto firmato dai due imperatori.* (Stef.)

La "Marina„ silurata
Mancano 18 persone

LONDRA, 31. — *I proprietari del vapore* Marina *annunciano che* 86 *persone che erano a bordo sono sbarcate; ne mancano diciotto.*

Un piroscafo italiano affondato

PARIGI, 31. — Il piroscafo «Ville de Madrid» è giunto in Francia con sei ufficiali e ventidue marinai che componevano l'equipaggio del vapore italiano «Nina» recentemente silurato. (Stefani)

Notizie senza fondamento
sui depositi bancari

ROMA, 31. — La notizia pubblicata da qualche giornale che il Consiglio dei ministri abbia discusso intorno a provvedimenti concernenti i depositi bancari, non ha alcun fondamento, perchè il Consiglio non ebbe occasione di occuparsi in alcun modo di tale argomento. (Stef.)

La missione francese in Sicilia
Importante riunione a Catania

CATANIA, 31. — Stamane la missione economica francese, accompagnata dai membri della Camera di commercio, dal console francese e dalle autorità, si recò ad Acireale o-

Briciole di storia

Una profezia dell'arciduca ered. d'Austria

ANEDDOTO STORICO

Un mese prima che inopinatamente la sanguinosa eredità della successione al trono gravasse sulla testa del giovane e spensierato arciduca Carlo Francesco Giuseppe, questi diede argomento a notevoli imbarazzi e a non poche noie alle autorità politiche del litorale.

Una sua frase, che oggi appare profondamente profetica, si propagò fulminea nella regione adriatica facendo sorridere le polazioni.

L'aneddoto è inedito, ma in Austria, nei sottovoce imposto dalla severità delle autorità poliziesche, esso è divenuto popolare.

Durante una breve crociera sull'Adriatico, l'arciduca aveva fatto sosta a Pola, dove gli venne offerta una cena al casino di Marina (Circolo degli ufficiali). Non è da dirsi se l'arciduca, circondato da tanta gaiezza giovanile, facese onore ai vini propinati con larghezza tutta militare. Sicchè al levar delle mense, a notte assai inoltrata, l'arciduca sentì il bisogno di respirare un po' di buona aria marina e si fece condurre a bordo della « Bellona », vecchio stazionario del porto militare.

La notte era bella, irradiata da un magnifico plenilunio primaverile, e il figlio di Maria Gioseffa, savreeccitato dalle liberazioni, passeggiò a lungo sul ponte.

Improvvisamente egli si avvicinò a una sentinella di bordo e domandò:

— Sei italiano, tu?

Il soldato era istriano, ma tibutò a rispondere:

— Sono austriaco, altezza.

— Dove sei nato?

— In Istria.

— Dunque sei italiano, animale.

Il soldato tacque, confuso:

Dopo qualche istante di riflessione l'arciduca gli chiese:

— Che cosa dicono dell'Austria gli Italiani?

— Ma!... non saprei..... Dicono che è un grande impero.......

— Bah! Non è vero!..... Dicono ch'è destinata a una prossima fine. Non è così?

— Ma..... io non so.

L'arciduca sorrise dello spavento del povero soldato e divertendosi del suo imbarazzo, insistè:

— Quando pensi che finirà l'Austria?

— Non so...... Fra trecento, quattrocento anni.......

L'arciduca rise di gusto e soggiunse:

— Assai prima, assai prima! La fine la vedremo anche noi.

Il mattino seguente il soldato riferì ai camerati le strane parole dell'arciduca e in poche ore tutta Pola ne fu piena.

L'autorità militare si affrettò a smentire il fatto, aggiungendo — sottovoce però — che sua altezza era brillo.

Un mese dopo, la rivoltella di Princip iniziava lo sfacelo dell'Austria.

(Dalle « Le Pagine Triestine »)

Per sorvegliare la panificazione

ROMA, 31. — A proposito delle ultime provvidenze adottate circa l'abburattamento delle farine e la panificazione, l'« Agenzia Italiana » annunzia che a complemento di tali disposizioni sarà anche provveduto a intensificare la vigilanza sulla confezione e sulla cottura del pane, nel fine di reprimere ogni eventuale abuso e d'impedire gl'inconvenienti lamentati in passato per un prodotto di indispensabile consumo per tutte le famiglie.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.13 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 16.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 16.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.28.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.